Ore 6,55: i sismografi hanno registrato un'accelerazione dei «battiti»

Sussulti sull'Etna nella Valle del Bove

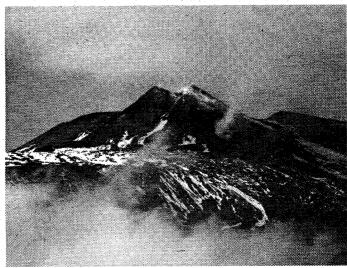
La scossa 2.5 avvertita nettamente dalla popolazione

L'epicentro è stato localizzato ad un chilometro e mezzo ad ovest-nord-ovest. Interessati tre comuni: Zafferana, Milo e Sant'Alfio. Nessun danno.

Gaia Montagna

A tremare, stavolta, è la terra tra Zafferana, Milo e Sant'Alfio, con una scossa di magnitudo 2.5, registrata dagli strumenti dell'Ingv alle 6,55 di ieri. L'epicentro è stato localizzato ad un chilometro e mezzo ad ovest-nord-ovest della Valle del Bove. Il terremoto di lieve entità è stato avvertito, però, nettamente dalla popolazione, senza provocare danni.

"Tutto ciò rientra nel quadro geodinamico del versante orientale dell'Etna - spiega Raffaele Azzaro, vulcanologo dell'Ingv - considerando sempre che questi eventi sono piccoli terremoti ed in ogni caso non precludono ad una imminente eruzione". Anche l'emissione di cenere, verificatasi tra domenica e lunedi si è notevolmente ridotta, senza destare nessuna preoccupazione, soprattutto per quanto ri-



L'ultima manifestazione stromboliana dell'Etna ACIFOTOPRESS

guarda il traffico aereo. Il materiale emesso dal cratere di nord-est è sottile e frutto dei crolli costanti avvenuti già dall'estate scorsa e che adesso per l'attività di degassamento vengono espulsi creando i pennacchi di fumo, visibili nei giorni scorsi.

Nessun allarme dunque, ribadiscono gli esperti dell'Ingv, tutto regolare ed inquadrato nella normale attività dell'Etna. Del resto azzardare che da qui a poco vi possa essere un nuovo evento eruttivo sembra davvero esagerato. Non ci sono segnali evidenti di qualcosa di nuovo ed eclatante, basti pensare agli eventi sismici della Sicilia orientale, registrati negli ultimi giorni, tutti di intensità pari o di poco superiori a 2.0 di magnitudo, niente a che vedere con i sintomi ben più imponenti registrati prima di ogni eruzione significativa. (*GRMO*)

